

L'intervento

IN PELLEGRINAGGIO DA BERLUSCONI, IL CONI INVOCA IL MIRACOLO

NEDO CANETTI

ROMA L'Sos è quello ormai solito. Il Coni è sull'orlo del colosso. A lanciarlo è stato, ancora una volta, il presidente, Gianni Petrucci, nell'ultimo C.N. Se non si provvede per tempo, ha mestamente sostenuto, a luglio lo sport italiano sarà paralizzato. Un grido d'allarme che abbiamo sentito più volte, ma che, nell'occasione, è stato reso più drammatico dalle cifre portate alle assise dai revisori dei conti. Il disavanzo di bilancio 2000 supera i 147 miliardi; quello patrimoniale sfiora i 350. I concorsi stanno andando di male in peggio. -9,24% il Totocalcio; -17,36% il Totogol; -37,50% il Totosei; -54% il Totobingol. Una catastrofe. A questo punto è cominciato il gran consulto al capezzale del moribondo, tenuto in vita fino a questo momento - a detta dei revisori - dalle flebo del governo di centro-sinistra, tanto vituperato per il decreto Melandri da quegli stessi presidenti di federazione che ora non sanno a che santo votarsi per tappare i buchi,

provocati anche dalle megalomanie e dai faraonismi dei tempi delle vacche grasse. Governo che ha provveduto a due finanziamenti, prima di 120 miliardi per la preparazione olimpica e poi di 200 miliardi proprio a risanamento del bilancio. Il gran consulto ha prodotto le prime ricette. Il presidente del golf, Giorgio Fossa, memore dei suoi trascorsi alla Confindustria vorrebbe introdurre un po' di flessibilità in uscita, ergo licenziamenti; si riparla di ridurre le spese che sono però già all'osso; qualcuno ha parlato di solidarietà del ricco calcio (il Fondo con i proventi dei diritti televisivi proposto da Melandri) ma subito Franco Carraro ha messo le mani avanti. Tutto si può discutere, annuncia, ma "per diverse ripartizioni economiche dei proventi della Lega non c'è disponibilità". Sabatino Aracu, presidente dell'hockey e deputato di Fi ha pronta la ricetta, un ddl sulla sostituzione dell'imposta progressiva sui concorsi che, a suo dire, salverebbe, in un

colpo solo, Coni e sport italiano. Mah! In fondo però tutti sono in attesa del miracolo che dovrà arrivare - c'era da dubitarne? - da San Silvio, il cui Secondo comandamento del suo decalogo sportivo, dettato dal Sinai dello sport-day azzurro, recita "garantire la certezza e la stabilità dei finanziamenti". Come? Come si passerà dall'ipse dixit ai fatti concreti. Lo vedremo nei classici prossimi cento giorni? Forse anche se abbiamo il fondato sospetto che si tratti di una delle tante promesse elettorali non mantenibili. Pure il direttore della rosa invoca il governo. Vorrebbe che il fisco rinunciasse alla sua parte di proventi dei concorsi a favore del Comitato olimpico (ma il fifty-fifty non era un capolavoro del Coni di Onesti? Ma è possibile che lo Stato rinunci ai proventi di sue lotterie dopo che già concede molto in percentuale? Non si aprirebbe così un varco attraverso il quale chiunque organizza lotterie, concorsi, scommesse, autorizzati dalle Finanze, potreb-

be chiedere di non pagare le tasse?). Tutti ad aspettare i miracoli del Cavaliere, intanto però l'unico governo che, pur ad un passo dalla sua fine, ha ancora fatto, dopo le tante cose di questi anni, qualcosa per lo sport è proprio quello Amato, con il decreto dell'altro giorno con il quale il ministro delle Finanze blocca per sei mesi, sino al 15 dicembre, il versamento dell'imposta unica per l'accettazione delle scommesse. Decisione che, come commenta la Snai «porterà nuove risorse nelle casse del Coni e dell'Unire», tanto più che era molto difficile per il Coni riuscire ad incassare i 176 miliardi del minimo garantito del Totoscommesse. Ultima eredità di un governo il quale - checché ne dica Aracu che lo accusa di scarsa sensibilità per i problemi dello sport alla quale rimedieranno naturalmente, lui e il governo Berlusconi, ha fatto per lo sport, insieme al Parlamento, più di quanto non si sia fatto nei 50 anni precedenti.

L'atletica scopre il ragazzo con le ali

Andrew Howe Besozzi, 16 anni, californiano di Rieti. Alla sua età Carl Lewis nei 200 piani era meno veloce

Memo Ricordi

RIETI Andrew Howe Besozzi è nato a Los Angeles il 12 giugno di 16 anni fa. Quando ne aveva sei si trasferì a Rieti («il mio mondo, anche se le ragazze sono gelose e proprio non ce la fanno a farsi gli affari loro. La California? Ho ricordi vaghi ma non è per me, io sono reatino dentro») dove tra qualche anno, se resta, le sue virate sui 200 e i suoi salti verranno applauditi da migrazioni di popolo. Andrew Howe ha un bel viso, bei denti, bel sorriso. Una batteria senza doppio pedale, una autentica venerazione per mamma Renée, Carl Lewis, il batterista dei Sepultura Igor Cavalera, Alessandro Nesta, Giovanni Paolo II e la futura moglie, che al momento attuale ha 14 anni e si chiama Giuseppina. Andrew Howe si è iscritto al secondo anno del liceo linguistico ed ha un fisico d'atleta. Quest'ultima annotazione forse è un po' troppo scontata, ma alla fine di ogni storia quel che resta è sempre la strofa iniziale, che in questo caso si riferisce alla storia di un atleta. Fino a un paio di settimane fa Andrew Howe lo conoscevano i pochi che frequentano il Camposcuola, le sei piste in tartan che da trent'anni spediscono Rieti in mondovisione. Meeting leggendario di un mondo, ma più che altro di un complesso carteggio geografico e dei codici cifrati disegnati nel Ventennio. Colline, laghi e montagne, il reatino, che

Nel salto in lungo salta 7,52 m. «Se Nesta e Totti dicessero "per quei razzisti noi non giochiamo"... La mamma: «Lui al Golden Gala? Un metodo infallibile per bruciarlo»

i gerarchi destinarono a chi ancora oggi aprirebbe un'inchiesta per individuare chi rifornì d'inchiostro il calamaio del Duce. Per il resto al Camposcuola sono passati Mennea e Sotomajor, Fiasconaro e Bubka, Said Ermili, Morcelli, Kiptanui, Edwin Moses, Frank Fredericks, Marlene Ottey, Carl Lewis, Michael Johnson.

Andrew Howe Besozzi. Dalla scorsa settimana non è successo molto, se si esclude un altro record, il 20,99 sui 200. Ma anche qui, in attesa del paranormale (a 16 anni neanche Lewis riuscì a fare meglio di lui) che al Camposcuola deruberanno come routine, siamo nel banale. Da un bel po' Howe spara raffiche decidendo calibri diversi: 200, lungo (la specialità che ama di più, 7,52 lo scorso anno, a 15 anni solo Emmian ottenne di più, 7,72) triplo, alto, giavellotto) con la puntualità di un metronomo. Da un paio di anni le cronache locali escono con titoli che ormai sono acronimi, sigle stampate nell'ovvio più incantato ed eroi-

Andrew in allenamento sulla pista del Camposcuola di Rieti. Foto/Enrico Meloccaro



co: «Andrew, il figlio del figlio del vento», «Besozzi, il nuovo Lewis» «Besozzi, il reatino americano». Nel frattempo c'è anche chi comincia a trarre le prime sbalordite e sintetiche conclusioni di carattere scientifico-filosofico: «Un mostro».

Renée Felton, quarant'anni, ex stella del Santa Monica Track Center, il club di Carl Lewis, è la mamma di Andrew. Prima che il morbo di Crohn le rovinasse lo stomaco era una velocista di discreta levatura. Ora si occupa di Andrew e del piccolo Jeremy, sei anni. Al piccolo Renée si rivolge in slang molto stretto ottenendo incomprensibili risposte in reatino strettissimo.

Da qualche giorno il Camposcuola è la succursale di Saxa Rubra. Girano cavi, flash, lampade, tecnici, opinionisti, elzeveristi e sguardi da manuale. Renée blande e delimita con grande autorità. «Perché questo è il momento più difficile. C'è già chi ha proposto il Golden Gala, un metodo infallibile per bruciare Andrew». Questo non significa che per lei Andrew sia tutto ciò che di sacro esiste dopo Dio. La bellezza, la forza, l'ispirazione, il segno della croce, il riscatto dei miserabili che un giorno verranno benedetti sulla montagna «Questa popolarità improvvisa è il segno della grandezza di Dio, Andrew dovrà sfruttarla per indicare ai ragazzi la via maestra».

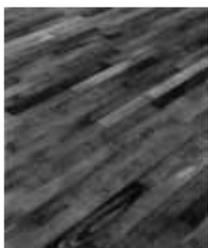
Un impegno per nulla irrilevante. Che Dio sicuramente apprezzerà, e che incuriosirà anche Joe Douglas, mana-

ger di Carl Lewis e promoter della Img di Mac Cormack che in Howe, un nero europeo, avrebbe già individuato un nuovo Tiger Woods. «Questo è il momento di stare tranquilli», osserva Renée. Andrew e Jeremy concordano. «Andrew è un talento naturale, ma proprio per questo inconsapevole e indifeso, bisogna stare tranquilli».

«Mamma ha ragione - dice Andrew - a me tutto questo casino francamente non interessa. Gli sponsor? Ho firmato un contrattino con l'Adidas, ma di queste cose si occupa Renée. Cosa mi manca? Il doppio pedale per la batteria. Mi piacerebbe conoscere Nesta. Perché sono laziale. Ma soprattutto per dirgli che se solo volesse, da solo potrebbe ottenere quello che non riescono a fare presidenti, prefetti, sociologi e questori. Se lui e Totti dicessero "per i razzisti non giochiamo, per quei balordi non sprechiamo una goccia di sudore" le cose cambierebbero radicalmente, ne sono convinto. Io vivo in una piccola città, ma anche le piccole città pullulano di balordi. È un po' che i miei amici mi guardano in un modo diverso. Ma il colore della pelle c'entra niente. È che tutti 'sti giornalisti qui al Camposcuola non li avevamo mai visti». Prima o poi accadrà. Un giorno o l'altro al Camposcuola si presenterà un manager con un contratto in mano, vi chiederanno di lasciare Rieti: «Potrebbe accadere, magari accadrà. Speriamo tardi, il più tardi possibile».

GRATIS UNA SETTIMANA AL MARE

Soggiorno di una settimana in un appartamento per 2 persone mare o monti per acquisti anche cumulativi superiori ai tre milioni
Validità ticket mesi 12 - OFFERTA VALIDA FINO AL 17 GIUGNO 2001



Pronto Parquet Iroko
£.65.000 al mq.



Cabinato
Vasca Doccia
con
Idromassaggio
£.4.500.000



Cabina
Idromassaggio
£.1.850.000



Box
Doccia
Metacrilato
£.199.000



Porte
per Interni
da £.319.000 pz



Porta Blindata
£.890.000 pz



Vasca Idromassaggio
£.1.190.000 pz



Rubinetti Miscelatori
3 pezzi £.290.000

Parquet in Laminato
£.27.000 mtq



Infissi
da £.577.000

Grés £.12.000
Klinker £.15.000
Monocottura £.10.000

Doghe in Legno
per pareti in pino
£.14.900mtq



4 pz/Sanitari
1 bidet
1 lavandino
1 wc
1 colonna
£.249.000

Prezzi IVA inclusa

Inoltre fine di serie: Linoleum, Battiscopa, Autobloccanti, Porfido, Maioliche, per bagni e pavimenti, Carta da parati L. 10.000 al rullo

DH FLOOR

V. Emilia 41/d - Lavino di Mezzo - Anzola E. (Bo) Tel. 051/73.43.14 - Sabato e Domenica aperto
V.le Oriani 17 A/B/C - Bologna Tel. 051/309613 - Sabato e Domenica chiuso